

Ricognizione di ItaliaOggi Sette sull'attuazione del progetto di Fse in vista della scadenza del 2012

Sanità elettronica avanti adagio

Fascicoli sanitari consultabili online solo in quattro regioni

Così regione per regione		
Regione	Indirizzo	Servizio Fse accessibile direttamente dal cittadino
Abruzzo	www.regione.abruzzo.it	No
Basilicata	www.basilicatanet.it	No
Calabria	www.regione.calabria.it	No
Campania	www.regione.campania.it	No
Emilia Romagna	http://ermes.regione.emilia-romagna.it/	Sì
Friuli Venezia Giulia	www.regione.fvg.it	Sì
Lazio	www.regione.lazio.it	No
Liguria	www.regione.liguria.it	No
Lombardia	www.regione.lombardia.it	Sì
Marche	www.regione.marche.it	No
Molise	www.regione.molise.it	No
Piemonte	www.regione.piemonte.it	No
Puglia	www.regione.puglia.it	No
Sardegna	www.regione.sardegna.it	No
Sicilia	www.regione.sicilia.it	No
Toscana	www.regione.toscana.it	Sì
Trentino Alto Adige	www.provincia.tn.it ; www.provincia.bz.it	No
Umbria	www.regione.umbria.it	No
Valle d'Aosta	www.regione.vda.it	No
Veneto	www.regione.veneto.it	No

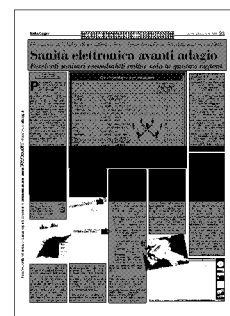
Pagina a cura
di ANTONINO D'ANNA

Per la sanità italiana, il 2012 sarà un anno di svolta: ricetta elettronica e Fse, il Fascicolo sanitario elettronico di ogni cittadino, diventeranno realtà. Anche se al momento poco è stato fatto per quanto riguarda l'accessibilità, la strada è tracciata: entro l'anno prossimo tutte le regioni dovranno fornire ai cittadini una tessera con microchip che sia anche Carta nazionale dei servizi e che, incorporando dal codice fiscale ad altri servizi accessori (uno su tutti, la firma elettronica che ha lo stesso valore legale di quello apposto fisicamente su un documento cartaceo), permetterà il collegamento alla propria cartella clinica, che registrerà tutta la storia della salute di ciascuno, non solo in Italia ma anche in tutta Europa. L'Fse, infatti, registra non solo gli eventuali rico-

veri del cittadino, ma può tenere traccia in copia pdf delle analisi effettuate (con tutti i risultati ordinati storicamente) e registrare le prescrizioni mediche realizzate grazie alle ricette elettroniche. Insomma, la prospettiva è quella di un futuro senza documenti cartacei, sostituiti da un tesserino con microchip e un fascicolo digitale, accessibile inserendo un codice segreto, esattamente come avviene con il bancomat. Ma questo al momento non è ancora realtà. O non del tutto, a giudicare dalla ricognizione effettuata da *ItaliaOggi Sette*.

I tempi del governo, la realtà delle regioni. La previsione è nel piano e-gov 2012 (www.e2012.gov.it), realizzato dal ministro per la p.a. e l'innovazione Renato Bru-

netta: 80 progetti per quattro ambiti d'intervento e 27 obiettivi di governo da raggiungere entro la legislatura. Ogni progetto dev'essere preceduto da un protocollo d'intesa stipulato tra Brunetta e l'amministrazione di riferimento per il progetto. Tanto per citare un dato: il progetto Fse rappresenta un investimento di 90 milioni di euro per sviluppo, evoluzione e diffusione sul territorio del fascicolo (esclusi i costi per la formazione degli operatori). Le regioni stanno finendo in questi giorni di stipulare i protocolli con Brunetta (è del 13 gennaio di quest'anno



la stipula dell'Umbria) e l'Italia partecipa con 11 stati europei a un progetto finanziato dalla commissione europea per garantire l'interoperabilità dell'Fse a livello Ue.

Tutto questo si scontra, però, con la realtà regionale: solo 4 regioni permettono oggi ai cittadini di consultare online il proprio fascicolo, grazie alla tessera con microchip. Si tratta di Emilia Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Lombardia, Toscana. In altre regioni l'Fse è operativo, ma solo per i medici e gli ospedali.

Ricette elettroniche, l'ira dei medici. Che ci sia ancora da fare, lo dimostra una nota diffusa

nei giorni scorsi dalla Fnomceo (Federazione nazionale degli ordini dei medici), nella quale si lamentano «numerose segnalazioni sulle difficoltà in relazione all'utilizzo del sistema di certificazione di malattia on line», e in particolare i blocchi di sistema, «specie nella giornata del lunedì, in concomitanza con la riapertura degli studi dopo il fine settimana, sia la scarsa funzionalità del call center». E puntano il dito contro i ritardi: «La messa a regime del sistema è ancora 'a macchia di leopardo', scrivono, «in molte regioni, il livello di connettività tra le strutture ospedaliere e all'interno della rete dei medici del territorio è ancora inadeguato, e non sono ancora state attribuite le credenziali di accesso ai sostituti dei medici di medicina generale». Anche se ormai la strada verso la sanità elettronica è tracciata, visto che nella stessa nota la Fnomceo prende atto di: «come l'adoperarsi dei medici abbia consentito, nonostante le sopra reclamate difficoltà, un

ampio utilizzo del sistema di certificazione telematico, che ha ormai superato i tre milioni di invii».

Fse, istruzioni per l'uso. Generalmente l'accesso all'Fse avviene online grazie o a credenziali (username e password) fornite dall'amministrazione al cittadino, oppure (come nel caso dell'Emilia Romagna) utilizzando la carta d'identità elettronica nei comuni dove già attiva (inserendo un apposito pin), oppure con

la Carta nazionale dei servizi e il pin richiesto dal sito mediante il quale si accede. In tutti i casi è sempre richiesto, prima dell'attivazione del servizio, la propria autorizzazione a fornire i dati personali nel rispetto della privacy, pratica che in Lombardia si può risolvere in pochi minuti visto che la locale Crs, Carta regionale dei servizi, contiene anche la firma digitale. È interessante sottolineare che l'Fse raccoglie anche dati e informazioni personali: nel caso della Crs, inserendo la tessera in un apposito lettore Usb e scaricando da www.crs.lombardia.it i programmi necessari per l'utilizzo della carta, è possibile anche reperire i numeri di telefono e gli orari del proprio medico, prenotare un esame inserendo il numero dell'impegnativa o scegliere un altro medico.

Il rapporto della Fiaso. A proposito di diffusione del Fse, nelle regioni italiane, poco meno di un anno fa la Fiaso, Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere, indicava che il 43% delle Asl, il 62% delle aziende e presidi ospedalieri, oltre che il 19% degli ambulatori territoriali, interagiscono in qualche modo col fascicolo sanitario elettronico. Interpellata da *ItaliaOggi Sette*, la Fiaso fa sapere che la situazione a oggi non è cambiata granché.

Non solo: sempre secondo il rapporto Fiaso, per quanto riguarda gli operatori sanitari il Fascicolo elettronico non è più uno sconosciuto per il 71% dei medici di famiglia e i pediatri di libera scelta, il 67% di medici ospedalieri e specialisti e il 29% degli infermieri, mentre la «copertura» tra i farmacisti è solo del 5%. Con il Fse sono gestiti il 52% delle prestazioni specialistiche e ospedaliere, il 33% delle prestazioni farmaceutiche e il 24% di quelle di Pronto soccorso.

I costi e i servizi aggiuntivi. Naturalmente l'utente medio deve sostenere un costo per questi servizi: si tratta dell'acquisto di un lettore di smart card Usb che è possibile trovare anche in rete a un costo di una ventina di euro. Generalmente la carta viene fornita dalla regione in cui si risiede e per ottenere il pin basta rivolgersi, come per la Crs, direttamente alle Asl. È il caso di sottolineare che il software (per Windows o Mac OS) viene fornito gratuitamente dalle regioni e permette di firmare e verificare le firme digitali di documenti ricevuti o inviati, oltre che mettere in contatto la propria carta con il sito web dell'Fse e certificare quindi ogni accesso. Oltre alle possibilità sanitarie, le smart card regionali modellate secondo le specifiche della Cns permettono ulteriori servizi come, per esempio, il pagamento online del bollo auto o la presentazione della propria dichiarazione dei redditi. Oppure è possibile consultare il proprio fascicolo previdenziale, inoltrare una domanda di invalidità civile o chiedere l'accredito del servizio di leva, nonché il pagamento on-line dei contributi, anche di lavoratori domestici. Il tutto da casa e senza alcuna fila da sopportare.

—© Riproduzione riservata—■